Anno XV. Martedì 23 Novembre 1880 N. 281

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 novembre contiene:
1. R. decreto che stabilisce il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito in occasione di mobilitazione per l'anno 1881.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 corrente contiene:
1. R. decreto 24 settembre, che autorizza la Banca cooperativa popolare di Molfetta;
1 Id. id. che autorizza la Società italiana di commercio con l'Africa, sedente in Milano;
3. Id. id. che modifica un articolo del decreto 18 luglio 1880, relativo alla Società ceramica Richard, sedente in Milano.

La Direzione dei telegrafi avvisa:
« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annuncia il ristabilimento del cavo sottomarino tra Rio Grande (Brasile) e Montevideo (Uruguay).
« Perdurando l'interruzione di quello tra Bahia e Rio Janeiro, i telegrammi per le località situate oltre quest'ultima destinazione possono essere soggetti a ritardo.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 novembre contiene:
1. R. decreto 25 settembre, che erige in corpo morale l'asilo infantile esistente nel Comune di Gemonio.
2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

LA VITA FUTURA

Brontoliamoci un requiem
Senza tanti discorsi
GIUSTI

Da qualche giorno quasi tutta la stampa ministeriale, volendo evitare quanto è possibile le querimonie per l'abbandono in cui sono lasciati la *mente* ed il *cuore* della Sinistra dai loro nemici gli amici, e volendo pure lasciar aperta una porta alla riconciliazione, alla ricostituzione, al rimpasto del Ministero sopra una più larga base, cioè pigliandosi tre o quattro ministri *dissidenti*, si occupa soprattutto della Destra.

Che mai dice di lei? Forse che aspira a riconquistare il potere?

Come dirlo, se essa si tiene perfino quasi completamente assente dalla Camera, con tutti gli eccitamenti della Associazione costituzionale di Milano e dell'on. Cavalletto?

Sarebbe oltremodo buffo l'usare questa manovra per far paura alla Sinistra e raccoglierla di nuovo sotto la direzione del Cairoli o del De Pretis.

Invece scrivono tutti i giorni i fogli ministeriali che la Destra è divisa, è in sfacelo, è morta, sicchè non resterebbe che di seppellirla.

Però, siccome alla sua morte non ci credono ancora proprio del tutto, perchè in tal caso dovrebbero obbedire al detto: *de mortuis nil nisi bene*, così ricalcano sulle accuse antiche, quasi temessero che sia per resuscitare.

Ma la verità vuole farsi strada ad ogni costo ed esce dalla bocca anche di coloro, che si fanno il segno della croce, come se temessero di cedere alle tentazioni del demonio, quando sarebbero per rendere un po' di giustizia anche al morto, e riconoscere, che qualche bene lo ha pure fatto; ciò forse temendo, che possa resuscitare.

A qualcheduno scappa detto, che i vecchi partiti sono morti, che, se è in isfacelo la Destra, la Sinistra è peggio che peggio, che bisogna trasformare i partiti, rinnovarli, farne uno solo, che tenga il mezzo e possa governare davvero secondo che il Paese domanda, respingendo alle due estremità que' pochi clericali e repubblicani, che ci sono, o ci potrebbero essere.

Siamo proprio a quella, che pur di non dire, che gli altri abbiano ancora un po' di vita, si confessa di essere morti del pari. Morte adunque Destra e Sinistra, e..... *brontoliamoci un requiem*.

Su questa via si è messa anche la *Gazzetta Piemontese*; la quale è di Sinistra soltanto perchè serba alcune reminiscenze della così detta *Permanente* e qualche po' di antipatia verso alcuni uomini. Per tutto il resto è molto spesso ragionevole e..... moderata.

Ecco a quale conclusione è venuta testè, preparando l'orazione in funebre alla Destra ed alla Sinistra ad un tempo.

La Destra, dice, non è viva, nè morta, ma moribonda.

E la Sinistra?

Risponde « ch'ella è viva ancora, ma ahimè! « destinata anch'essa a morire; ed è tempo. Le « antiche separazioni più non valgono; avreb- « bero dovuto scomparire già da un pezzo, se « non si fossero frapposti le ostinazioni, i por- « tafogli e le antipatie personali dei capoccia. « Tutto ciò ha potuto prolungare l'esistenza dei « vecchi partiti, ma non ha potuto e non può « interrompere ed arrestare la loro scomposi- « zione e il loro sfacelo. La Destra è moribonda « e la Sinistra è colpita dal mal sottile. »

Dopo ciò desidera che il Ministero, senza nè crisi nè rimpasti, e soprattutto senza la venuta di Nicotera e di Crispi, giunga a capo, colla Sinistra, di due cose; di discutere i bilanci e di far passare la riforma elettorale, per poter congedare la presente Camera anemica e fare le elezioni, dalle quali dovrebbe scaturire il nuovo partito liberale atto a soddisfare i bisogni del Paese.

A conchiudere, si dovrebbe dire, che la Sinistra, dopo avere sparsa per molti anni di triboli la via della Destra, a tale che ne rimase sfracelata ed impotente, suicidò sè stessa.

Ora che cosa resta da fare? Seppellire i partiti storici, malgrado che qualcheduno abbia la pretesa di esser solo a poter ricostituire la Sinistra sulla sua base storica; e cercar di formarne uno, che abbia in mira il presente e l'avvenire.

È da un pezzo, che noi stessi andiamo dicendo, che il passato è da consegnarsi alla storia, dacchè sono raggiunti due grandi scopi, quello dell'unità nazionale e quello del pareggio finanziario, che è quasi parte di quel grande problema, perchè lo spareggio n'era una inevitabile conseguenza, non potendo così grandi cose farsi senza danaro, quel danaro che l'Italia doveva prendere a prestito dall'Europa usuraia, che non aveva la stessa fede nella sua unità.

In quanto al problema principale, i partiti storici avevano la loro ragione di essere; poichè, se l'uno dirigeva, l'altro spingeva. Nella quistione finanziaria invece la Sinistra, che voleva sempre le spese e mai le tasse, ebbe la fortuna di ereditare il pareggio, senza per questo mostrarsi grata a chi lo aveva preparato; e perchè l'ingratitudine è proprio un peccato mortale, così sente di essere morta anch'essa come la sua rivale, ed invoca la *vita futura* in un nuovo amplesso.

Si dice, che di qua e di là la parte giovane questo amplesso lo desideri; e ben venga se è sincero.

Ma siccome, per vivere, non deve l'amplesso essere quello dei moribondi, così bisogna stabilire quali debbono essere i *modi di vivere*; onde non accada che *propter vitam* si vengano a perdere *vivendi caussas*.

Ci sono dei giornali ministeriali, che dopo avere veduto svanire i proprii ampollosi programmi, sicchè essi medesimi non hanno più fede in quelli nè in sè stessi, domandano agli altri quale è il loro programma.

Ebbene: quando ci sono già dinanzi al Parlamento parecchie quistioni, la di cui soluzione si volle tanto a Destra che a Sinistra, come la riforma elettorale politica, la provinciale e comunale, l'abolizione del corso forzoso ed altri, che coloro, i quali, tanto di quà, come di là hanno delle buone disposizioni per accostarsi, senza nè sostenere nè combattere sistematicamente il Ministero, esprimano chiaramente le loro idee positive sulle cose d'imminente discussione.

Certe riforme il Paese le vuole, tutti i partiti le vogliono ed una volta presentate non si possono rimettere ad altro tempo. Adunque i membri presunti del futuro partito, che aspira alla *vita avvenire*, espongano chiaramente il modo con cui intendono doversi fare queste riforme. Se le loro idee s'incontrano, il nuovo partito è fatto sopra una base positiva; se invece si trovano in grande contrasto, i partiti rimarranno distinti, ma almeno si saprà che lo sono più per un diverso modo di vedere, che non per antipatie, o vanità personali.

Noi, che prima del 1866 e del 1870 trovavamo più prudente la direzione degli uomini di Destra, ma eravamo sempre d'accordo cogli uomini di Sinistra nella spingerli all'azione per il Veneto e per Roma, è da molto tempo che abbiamo espresso la nostra opinione, che fuori dei radicali e dei clericali, abbiamo nella Camera piuttosto gradazioni che veri partiti politici molto tra loro diversi, quistioni di persone più che di cose. Le nostre preferenze non sono state mai, che per quelli che abbiamo stimato più capaci e politicamente più onesti. Chiunque ci provi, che queste qualità le possiede, avrà la nostra adesione.

Ma nessuno, o troppo modesto o troppo superbo, si astenga o si proclami un atomo vagante, che nè esercita, nè subisce un attrazione per far corpo con altri.

L'avvenire è dei giovani, perchè spetta ad essi; ma occorre che sappiano e vogliano farselo colla l'operosità, come altri disse, e con idee positive e concrete sulle quistioni di governo di maggiore opportunità, soggiungiamo noi.

La vita pubblica è a questo prezzo; e se non si è disposti a questo, ognuno è libero, anzichè di fare il deputato, di trattare cause, medicare malati o pensare al miglioramento dei bestiami, o ad altre sue private faccende.

Fu un tempo in cui il grande scopo nazionale ci univa tutti, malgrado qualche diversità d'idee circa al modo di raggiungerlo. Ora abbiamo dinanzi a noi per iscopo soltanto i mezzi di buon governo. Qui le opinioni si possono dividere sopra molte piccole quistioni; ed è per questo, che occorre esprimerle pubblicamente e chiaramente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 novembre.

(NEMO) Tra le cose notevoli è stata alla Camera una discussione provocata dall'on. Bonomo sulla giuria che a lui sembra non funzioni bene. Difatti ci sono molti, che hanno la stessa opinione. Si vedono bene spesso certe assoluzioni, che pajono fatte apposta per screditare la istituzione; la quale, mentre dovrebbe essere una guarentigia della perfetta esecuzione della legge, diventa bene spesso un modo di eluderla.

Ma bisognerebbe poi anche vedere, se colla sua forza irresistibile, colla sua pazzia ragionante, coi suoi cavilli d'ogni sorte e coi periti dell'accusa e della difesa, non abusi un po' troppo oggidì l'avvocato, in modo da ingarbugliare le menti dei poveri giurati.

Il giudizio dei giurati può essere qualche volta un opportuno correttivo della lettera della legge; ma colla pubblicità dei giudizii e cogli appelli si possono avere guarantigie sufficienti. Forse nei processi politici i giurati potrebbero considerarsi di qualche utilità; ma nel resto non servono ad altro, che ad accrescere le spese dei processi e ad incommodare dei galantuomini. Forse però, che col tempo la giuria correggerà, sè medesima; e non sarebbe da levarsi ora, che certuni fanno entrare la partigianeria politica fino nei tribunali.

Domani c'è una tregua ai lavori della Camera per rendere onore alla memoria del Ricasoli. Dio voglia, che vadano molti deputati a Firenze, e che da quella tomba riportino rinvigorito il sentimento del dovere.

Ieri qui ci fu una splendida dimostrazione in onore della Regina Margherita; e si ode che qualcosa di simile si fece in ogni angolo d'Italia. È una risposta a coloro, che sognano il divorzio della Nazione dalla dinastia di Savoja.

Anche l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, primo campione dell'indipendenza ed unità d'Italia, a Vicenza, è uno dei segni del tempo, che dovrebbero far riflettere i pochi settarii; come n'è uno, che la repubblicana *Libertà d'Italia* del Canzio abbia dovuto cessare.

Noi siamo in piena crisi in questo senso, che tutti gli onorevoli ne parlano sempre come di cosa che esiste; ed è forse per questo, che potrebbe non accadere, giacchè coloro, che potrebbero presentarsi a raccogliere l'eredità del Cairoli e del Depretis, se potessero essere il Crispi ed il Nicotera, non offrirebbero nessuna maggiore guarentigia di durata. Si è parlato molto del Tajani, del Bacelli e del La Porta per sostituire il Villa, il De Sanctis ed il Miceli. Anche alcuni segretarii generali sarebbero sacrificati. Io non ci vedrei nessuna ragione di questo cangiamento, se non deve produrre condizioni migliori.

Il Nicotera si agita di quà e di là, fa propaganda col suo giornale, si mescola tra i deputati, si dà per il *leader* della Sinistra, dacchè il Crispi mise tra sè ed il Ministero il proprio disprezzo e si astiene, si presenta al Re per dirgli, come il vostro Deputato, che così le cose non vanno e non possono andare. Insomma egli tornerebbe volentieri ad essere ministro dell'interno. Sebbene ora certi fogli ministeriali affettino di accarezzare piuttosto lo Zanardelli, tenete anche quella tra le cose possibili. Taluno ne vuole ricavare un indizio dal fatto, che si dice ora, malgrado lo schiaffo datogli coll'inchiesta Astengo, che il Fasciotti possa tornare a Napoli.

Le interpellanze di mercoledì possono dare una piega decisiva alle cose, sebbene il foglio del Crispi lamenti, che tra gl'interpellanti non ci sia nessun uomo d'importanza.

Il Sella è tornato, ma io non saprei dirvi quali intelligenze saranno prese nel partito dell'Opposizione. I giornali al servizio ebbero tutti l'imbeccata di parlare della dissoluzione della Destra. Che la temessero ancora?

Parrebbe di sì, giacchè i fogli ministeriali temono dalla Destra un voto di sfiducia unitamente ai dissidenti. Ma può dessa votare la fiducia, non avendone punto, se il Ministero provoca, od accetta un voto simile? E' strano, che la stampa ministeriale, pure invocando pietà tanto dai dissidenti, che dalla Destra, pretenda che questa, per evitare una crisi, di cui non è responsabile, abbia da mostrare fiducia nel Ministero.

In essa l'elemento giovane vorrebbe, ed io sono inclinato a dargli ragione, che la Opposizione non si limitasse a fare opposizione, ma si affermasse su tutte le quistioni con idee proprie, contrapponendo progetti a progetti. Così essa potrebbe guadagnare dei partigiani nelle altrui file e presentarsi agli elettori non soltanto col suo passato, ma anche colle idee d'avvenire. Sulle leggi, che sono presentate alla Camera e specialmente sulla riforma elettorale e sulla abolizione del corso forzoso, essa ha le sue idee. Adunque, invece di tentare soltanto qualche emendamento ai progetti altrui, potrebbe presentarne di proprii. Se anche questi non fossero votati dalla Camera, mostrerebbero al Paese, che dessa è più viva che mai.

Difatti, essendo ora l'objettivo altro da quelli fino al 1876, e non avendo la Sinistra fatto buona prova, gioverebbe affermarsi, non già coi programmi ad uso Stradella, o Pavia, ma con tali progetti di legge, che mostrassero, come la Opposizione tornando al Governo, sarebbe per governare.

Più che di dare un capo, che guidi da assoluto il partito, io aggrupperei i migliori atti al governo per studiare le diverse leggi, o proporle, o da proporsi, quasi fosse un Governo in potenza bello e formato.

Se quello di Sinistra volesse approfittare, per reggersi, delle sue idee, non ci sarebbe alcun male. L'effetto sarebbe conseguito e si saprebbe a chi se lo deve.

Ma per fare questo bisogna essere presenti a Roma; o piuttosto tale mezzo sarebbe utile perchè molti vengano e ci stiano, od imitino il Cittadella, che rinviò la sua rinuncia e fece bene.

Vi ricordate del 1867, quando dinanzi ad un pericolo appena scongiurato ed a risoluzioni da prendersi i deputati del Centro si univano tutte le sere e discutevano tra loro il *quid faciendum*? Essi ebbero per effetto di modificare il Ministero ed anche soprattutto la direzione politica di esso. Così bisogna agire, per influire sul Governo anche fuori di esso.

Allora si possono anche incaricare per trattare nella Camera le diverse quistioni gli uomini da ciò, disciplinando il partito per l'azione.

Non è impossibile, che qualche cosa di simile si faccia. Così si potrebbe influire anche sulla condotta della stampa provinciale, non lasciandola nell'isolamento e mettendosi col suo mezzo in comunicazione cogli elettori.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 21 novembre*

Si dà lettura d'una lettera del deputato di Cittadella che insiste nelle sue dimissioni. La Camera ne prende atto e si dichiara vacante il collegio di Cittadella.

Si discute il progetto di legge per i sussidi ai danneggiati dai recenti uragani nella provincia di Reggio Calabria.

Nicotera non dubita che la Camera consentirà unanime in questa Legge, come fu ogni volta che trattossi di alleviare i disastri di altre provincie; deve però chiamare la sua attenzione sopra l'ampiezza e la gravità di quelli che colpirono la provincia di Reggio, pei quali il Consiglio Comunale della città stimò non potere a meno di chiedere al governo il condono ovvero la sospensione delle imposte fondiarie, la diminuzione del dazio consumo e il concorso dello Stato nelle riparazioni alle opere pubbliche danneggiate.

Egli confida che il Ministero sarà per dare tutti gli ulteriori provvedimenti che possano occorrere, e perciò ora si limita a proporre che la somma dei sussidi da lire 50,000 sia portata a 100 mila.

Il ministro Depretis, dice che avendo il governo già provveduto ai primi bisogni, secondo i mezzi somministrati dal bilancio, ha stimato che la somma compresa in questa legge possa riuscire sufficiente.

Soggiunge che alle istanze del Consiglio Comu-

nale di Reggio daranno soddisfazione i ministri delle finanze e dei lavori pubblici per quanto loro spetta, e poichè in codeste questioni di umanità non deve esservi disaccordo, dichiara accettare la proposta di Nicotera, a condizione che la somma non venga stanziata per esclusiva erogazione a beneficio della provincia di Reggio.

Francica appoggia, senza restrizioni, la proposta di Nicotera che ritiene mitissima.

Il ministro Baccarini fa osservare che nel bilancio dei lavori pubblici non sarebbevi margine bastevole per sopperire alle spese necessarie per la riparazione delle opere danneggiate. Fa inoltre notare che, giusta la Legge dei lavori pubblici, lo Stato non ha obbligo di concorrere a tutte le spese per le quali Reggio fece istanza.

Cavalletto opina, che non avendosi sott'occhi dimostrazione alcuna della entità dei danni, ora convenga restringersi alla adozione della somma domandata dal Ministero pei soccorsi ai più poveri, rinviando ad altro tempo la concessione di maggiori sussidi.

Il ministro Depretis, però, onde troncare ogni controversia di tal natura, dichiara accogliere senz'altro e senza condizioni la proposta di Nicotera, la quale venendo pure accolta dal relatore Mamiani, dopo alcune osservazioni di Massari, d'Arco, Corbetta, e del Ministro Miceli, è approvata dalla Camera.

Rimandasi ad altra seduta lo scrutinio sopra detta Legge e proseguesi la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Il ministro Villa continua il suo discorso incominciato ieri in risposta alle diverse osservazioni rivoltegli. Dice a Chiaves che non gli è venuta meno la fiducia nella Commissione consultrice sui trasferimenti e sulle promozioni dei magistrati, che ebbe anzi motivo di sperimentare essere dessa un valido sussidio all'opera del Ministero di guisachè intende convertirla in una istituzione organica. Promette pure a Chiaves che veglierà, per quanto gli è dato, affinchè la magistratura investighi, se certi reati hanno attinenza, od origine con quelle associazioni cui egli alluse, riservandosi, quando ciò sia, di proporre i provvedimenti opportuni.

Distendesi quindi nel tratteggiare le funzioni della Giuria, che ritiene corrisponda in genere alle esigenze della Società.

Rafforza a questo proposito gli argomenti di Chiaves, Fortis e della Rocca. Tratta poi delle questioni sollevate da Serena rispetto la politica ecclesiastica, seguita dal Governo, massime in ordine alle nomine a prelature di Regio patronato ed alla concessione dei regi *exequatur*. Lo assicura che il Ministero, pur desiderando possa giungere il tempo in cui la Chiesa non incontri ostacolo ad entrare nel diritto comune, non trascura la retta applicazione delle guarentigie e non retrocede nei suoi diritti di giurisdizione da quanto compete alle prerogative dello Stato e della Corona. Espone quale sia stata la sua condotta in ogni concessione di *exequatur*, avvenuta in questi ultimi tempi.

Serena insiste nelle considerazioni ch'egli fece circa la condotta del Ministero nelle questioni delle concessioni di *exequatur*, nelle quali egli crede che lo Stato sia stato asservito alla Curia romana, accettando le sue nomine e prelature anche nei casi di Regio patronato ed accordando senza obbiezione l'*exequatur*. Consiglia il ministro a proporre una legge che formalmente rinunci a codesti diritti dello Stato, ovvero ricerchi un mezzo pratico atto a tutelarli efficacemente.

Il ministro Villa replica che le concessioni di cui si ragiona, non furono atti di servitù verso la Curia, bensì atti di rivendicazione, poichè, contro la consuetudine invalsa sotto i ministeri di destra, egli ha sempre voluto che l'*exequatur* non venisse accordato, se non quando fosse richiesto prima della nomina solenne dei prelati.

Buonomo ripiglia la parola per replicare ad alcune osservazioni direttegli dal ministro. Egli non ha mirato ad altro che ad invitare il ministero a far studiare praticamente la questione della Giuria, riconoscerne i difetti ch'egli ha rilevato, e correggerli.

Il ministro Villa ammette nuovamente come ha già ammesso che la istituzione dei giurati abbia non pochi difetti, e ricorda a Buonomo che per rimediarvi è appunto in corso un progetto di Legge.

Bortolucci esprime infine il suo dissenso da alcune opinioni espresse ieri ed oggi da Serena relativamente all'esercizio del diritto di patronato ed alla concessione degli *exequatur*. Serena gli risponde mantenendo le considerazioni fatte in proposito.

Chiudesi la discussione generale e rimandasi a martedì la discussione sui capitoli.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma: In conseguenza di un colloquio del senatore Bombrini, direttore della Banca Nazionale, col ministro Magliani, il Governo mette a disposizione di quella Banca e di altri Istituti cinquanta milioni, fondi di riserva della Tesoreria generale, onde evitare catastrofi alla fine mese. (*Risorgimento*).

— Assicurasi che il Ministero proporrà il rinvio a sei mesi di qualunque mozione di fiducia sopra le interpellanze. Un voto politico seguirebbe sopra tale proposta di rinvio. — La nomina di Jacobini a segretario di Stato, dicesi sia differita al prossimo Concistoro, fissato pel sei dicembre. (*G. di Ven.*)

ESTERO

Austria. Scrivono da Trieste: Giorni sono al commissario Petronio giungeva un pacchetto chiuso e suggellato in tutta regola, che fu ricevuto da un suo subalterno. Questi, credendola una cosa d'ufficio, si accinse ad aprirlo. Ma mal gliene incolse: chè rompendo l'ultimo sigillo il pacco scoppiò con forte detonazione, rovesciando al suolo chi lo apriva. L'involto era carico di dinamite, all'indirizzo del Petronio, che, per un caso fortunato, è riuscito a scamparla bella. Ma il suo subalterno giace ora allo spedale, ferito gravemente alla mascella inferiore.

— Si ha da Trieste che dopo 38 giorni di detenzione, sotto imputazione di reato politico, venne l'altro giorno messo in libertà il giovine sig. Luigi Moretti, non avendo il tribunale trovato luogo a procedere in suo confronto.

Francia. Si è costituito, sotto la presidenza di Larochefaucauld, un Comitato cattolico per provvedere di impiego i magistrati dimissionari in causa dell'applicazione dei decreti.

— Il principe Gerolamo Napoleone ha intenzione di pubblicare una lettera, quando la Camera discuterà della soppressione del bilancio dei culti. Difenderà i diritti della Chiesa e i suoi rapporti collo Stato, quali erano regolati sotto il primo impero.

— È quasi terminata alla Camera la discussione sul progetto di riforma della magistratura. L'inamovibilità della magistratura è sospesa. Temesi però che il Senato respingerà il progetto.

— Il *Voltaire* annuncia che il conte di Chambord è determinato a rinunziare alla sua parte di pretendente in favore del conte di Parigi e di invitare con un manifesto i suoi devoti a schierarsi in avvenire attorno al nuovo pretendente.

Germania. Telegrafano da Berlino alla *Presse* viennese che il principe Bismarck è ammalato piuttosto seriamente.

Turchia. Secondo informazioni da Costantinopoli giunte a Londra, tutte le misure di rigore prese da Dervish pascià riguardo a Dulcigno non sono altro che una farsa combinata dalla Porta ottomana. Si assicura che Dervish pascià ha l'ordine segreto del Sultano di non andare più in là delle minaccie contro gli albanesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene:
(Cont. e fine)

1142. *Convocazione di creditori.* Il Giudice delegato per gli atti del fallimento di Peruzzi Valentino, ha ordinato la convocazione avanti a sè dei creditori, fallito e Sindaco pel 20 dicembre p. v.

1143. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 1000 quintali frumento nostrano, pel panificio Militare di Udine, fu deliberato al prezzo di lire 29.59 al quintale. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul detto prezzo, scade presso la Direzione di Commissariato militare in Padova alle ore 2 pom. del 23 corr.

1144. *Accettazione di eredità.* Tositti Felicita di Castelnuovo ha accettata beneficiariamente per sè e pei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal proprio marito Concina Luigi, morto in Castelnuovo nel 4 giugno p. p.

1145. *Avviso d'asta.* Il 28 dicembre p. v., presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà ad un nuovo pubblico incanto per la vendita a prezzo ridotto di beni del Demanio siti nei Comuni di Palazzolo e Pocenia.

Loggia comunale. Dalla Sezione tecnica municipale riceviamo il seguente comunicato:

Nel foglio del 20 corr. n. 279 di questo Giornale si allude *a voci, molto fondate*, che questa Loggia, appena rifatta, presenti il bisogno di nuovi e serii ristauri. Accennasi infatti a parchetti che si sollevano; ad intonachi che si scrostano; a porte che non si possono chiudere ed invetriate che non si possono aprire; e, peggio ancora, a *catene* che, non reggendo al soverchio carico, pare minaccino la sicurezza dell'intero edificio.

Siamo in grado di assicurare che tali dicerie sono assolutamente erronee, od almeno molto lontane dal vero.

I pavimenti o parchetti, quantunque la loro costruzione sia stata soggetta a molte vicissitudini poco favorevoli, in causa del sistema degli appalti, che in consimili opere almeno si vorrebbe assolutamente proscritto, dopo due anni di prova non danno segni di deterioramento.

In soli due punti delle pareti divisorie interne si osservano alcuni piccoli screpolamenti nell'intonaco, affatto naturali, perchè dipendenti dall'assettamento dei legni che costituiscono l'intelaiatura delle pareti stesse, ed ai quali si ripara con lievissimo dispendio.

Li serramenti delle porte non lasciano desiderare che l'applicazione dei cristalli, o meglio una riforma con disegno più consono alle decorazioni delle Sale; e così pure le invetriate, riconosciute fino da bel principio di forme poco soddisfacenti nei riguardi della comodità, non domandano che di venire convenientemente ridotte. E' assolutamente falso poi che qualche parte dell'edificio abbia ceduto, e sieno perciò minacciate la sua sicurezza e solidità.

Si interessa pertanto cotest'onor. Direzione a voler quanto prima inserire il presente comunicato nel pregiato suo Giornale, al fine di togliere la cattiva impressione che si fosse destata nei cittadini dal citato annuncio.

Sul monumento a Vittorio Emanuele in Udine. In questi giorni in cui tanto si agita la importante questione del monumento al nostro compianto e ben amato Re Vittorio Emanuele e che finalmente (ed era ben ora) venne deciso di erigergli una statua equestre da collocarsi nel mezzo della piattaforma d'innanzi alla Loggia di S. Giovanni, riproducendo in bronzo il lavoro in marmo esistente a Roma appiè del monte Pincio verso piazza del Popolo, opera dello scultore Luigi Crippa, credo non sia tempo sprecato il rendere di pubblica ragione alcune considerazioni in linea d'arte che mi si affacciarono alla mente in seguito a varie discussioni udite in argomento.

Parmi principio fondamentale per la buona riuscita di qualunque opera d'arte il precisare fino dal primo momento il mezzo materiale di cui si deve servire l'artista per dar vita al concetto che ha nella sua mente, perchè, secondo la materia che dovrà impiegare pel suo lavoro, dovrà variare, se non in tutto, almeno in gran parte il suo progetto. Mi spiego: nel caso nostro che la materia da adoperarsi nel monumento è il bronzo, dovrebbesi assolutamente trovare un concetto speciale adatto ad ottenere il miglior possibile effetto tanto nell'insieme della forma generale quanto in ogni singolo dettaglio; e questo concetto idoneo ad eseguirsi in bronzo, non sarebbe buono del pari per l'esecuzione in marmo, e ciò per la semplice ragione, ben nota agli scultori, che per un lavoro in marmo, specialmente se trattasi di uno dei casi il più scabroso e difficile dell'arte, quello cioè di una statua equestre, bisogna che il concetto si restringa ad uno stile maschio, robusto e solido, dirò quasi decorativo, abbandonando i minuti dettagli e combinato in modo cogli opportuni e ben intesi sostegni ai fianchi o sotto il ventre del cavallo, come sarebbero roccie, tronchi, carri d'artiglieria, cannoni, tamburi od altri oggetti di guerra, affinchè la solidità dell'opera non abbia per verun motivo ad essere compromessa per la natura troppo fragile del marmo di Carrara, se esposto alle intemperie, e quindi certe forme sottili o certe pose slanciate per aria ed isolate sono in questo genere di lavoro affatto impossibili.

Al contrario, se l'opera è da fondersi in bronzo, ben minori sono le difficoltà e l'artista ha un campo più largo e maggior libertà per far risaltare la sua valentia con forme più delicate, con mosse ardite e con dettagli minuti finiti ed isolati, non abbisognandogli certi sostegni il più delle volte dannosi all'effetto generale, potendo supplirvi con mezzi meccanici invisibili perchè opportunamente introdotti nel corpo dell'opera. In marmo non sono possibili certi dettagli fini ed isolati senza compromettere la durata del lavoro, come sarebbero i crini del cavallo, e le briglie che lo tengono in freno, la spada del cavaliero ed altri simili accessorii, che in bronzo con tutta facilità ottenere si possono.

Venendo ora alla conclusione, mi è forza confessare che trovo *assai erronea* l'idea di tradurre in bronzo un monumento già esistente in marmo, cavandone da questo il modello, perchè il risultato non può essere quale si potrebbe attendere se il modello di questa statua equestre fosse appositamente fatto per fondersi in bronzo.

Queste mie idee le ho pubblicate per assecondare il desiderio di alcuni amici, e per quel qualunque apprezzamento che gli intelligenti credessero di poterne dedurre per la migliore riuscita dell'opera.

Udine, 21 novembre 1880

FAUSTO ANTONIOLI, *pittore*.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella II Sessione del IV trimestre 1880 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dicembre 6, 7. Costnapfel Enrico, falso in atto pubblico e prevaricazione, testimoni 17, P. M. cav. Gorio, difensori Schiavi, Centa, Tamburlini.

Idem 9. Thiebat Gio. Batt., grassazione con omicidio (morto all'ospitale) P. M. Proc. del Re.

Idem 9 e seguenti. Clapis Scipione, falsi e truffe, testimoni 52, P. M. Proc. del Re, difensore D'Agostini.

Un bell'esempio. I signori Amman e Wepfer avendo istituita nel loro fiorente cotonificio in Pordenone una scuola per i giovanetti operai, l'altra domenica questi diedero un saggio del loro sapere, che riuscì molto bene. Finito il saggio, il signor Emilio Wepfer distribuì ai 10 allievi migliori altrettanti premii, consistenti in vestiti completi. L'istruzione in codesta scuola è affidata al signor Raimondo Tonello.

Esaurimento di cedole delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico di emissione. Il Direttore generale del debito pubblico ha diramato alle Intendenze di Finanza nel Regno la seguente circolare in data 17 ottobre u. s.:

Col pagamento degli interessi semestrali scaduti al 1 ottobre 1880 essendosi esaurita la serie di 20 cedole delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico di creazione 11 agosto 1870, occorreva dare ai portatori un'altra serie di cedole. In vista però dell'accertata falsificazione delle cedole di taluni appunto di detti titoli, che formò oggetto della circolare a stampa di questa Direzione generale 10 maggio ultimo n. 64, il Ministero del tesoro ha riconosciuto necessario a tutela del pubblico di disporre che invece di rilasciare soltanto un nuovo foglio di cedole ai portatori delle obbligazioni venga loro data un'altra obbligazione completa di nuovo modello.

Della formazione del nuovo titolo è stata incaricata l'officina governativa delle Carte Valori, la quale vi sta lavorando alacremente onde potere in principio del nuovo anno fare il cambio delle attuali obbligazioni con quelle di nuovo modello; per l'attuazione di tale cambio questa Direzione generale darà a suo tempo le occorrenti istruzioni alle Intendenze.

Intanto si dà comunicazione ai signori Intendenti della sopraccennate disposizioni affinchè si compiacciano farlo conoscere ai portatori di obbligazioni che si presentassero per ottenere una nuova serie di cedole, rimanendo stabilito che fino al ricevimento di nuove istruzioni le Intendenze dovranno astenersi dall'accettare simili obbligazioni che venissero esibite per avere una nuova serie di cedole, avendo cura di spiegarne il motivo agli esibitori.

Consiglio di Leva.

Seduta dei giorni 22 e 23 novembre 1880.

Distretto di Codroipo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 45
» 2ª »	» 29
» 3ª »	» 27
Riformati	» 61
Rimandati alla ventura leva	» 14
Dazilionati	» 7
In osservazione all'Ospitale	» —
Renitenti	» 9
Cancellati	» —
Totale	n. 192

Vajuolo. Dopo le notizie poco liete che abbiamo date nei passati giorni, è con soddisfazione che oggi ne diamo una di buona. Dal medico di riparto sappiamo (e citiamo la fonte perchè si veda che la notizia è ufficiale) sappiamo, adunque, che fra sabbato e domenica sono uscite dall'ospitale, guarite, beninteso, perfettamente, undici donne già colpite dal vajuolo. A tutto jeri parteno non rimanevano all'ospitale che otto vajuolosi, di cui sei donne e due uomini.

Pei farmacisti. Nell'ultimo Numero della pregevole *Temi Veneta* troviamo una recentissima decisione della Corte d'appello di Venezia, in data 16 novembre 1880, che interesserà certamente tutta la classe dei farmacisti. Questi, infatti, non intendendo di essere elettori commerciali e di concorrere per ciò al mantenimento delle Camere di commercio, si rivolsero e alla Camera di commercio di Venezia e al Ministero per ottenere con la cancellazione dal ruolo degli elettori l'esonero dalla tassa. Riusciti inutili questi ricorsi, il signor Maggioni reclamò contro la deliberazione della Camera di commercio alla Corte d'appello di Venezia. La quale, con la sentenza che accenniamo, ha respinto il reclamo del signor Maggioni, decidendo che: «il farmacista, il quale non limita la propria professione a comporre medicamenti dietro le ricette mediche, ma acquista per rivendere altre merci, quali i preparati esteri, le acque medicinali e altre materie affini, esercita un vero commercio, e deve perciò essere iscritto nelle liste degli elettori commerciali». Del resto, come osserva l'egregia Direzione della *Temi*, è questo ormai il principio accolto dalla più recente dottrina e giurisprudenza, e cioè che, estendendosi, per notoria consuetudine, le operazioni del farmacista anche ad altri articoli di commercio, estranei più precisamente alla professione farmaceutica, queste operazioni costituiscono veri e proprii atti di commercio, a sensi dell'art. 2, N. 1, del Codice di commercio.

Pei pensionati. La Corte dei conti ha dichiarato che la liquidazione d'una pensione, può essere revocata per nuovo documento pervenuto al procuratore generale, sempre quando sia chiesta nel termine stabilito dalla legge del 1862.

Trasloco di funzionari. Leggiamo nel *Tagliamento* che nella settimana scorsa furono traslocati quattro pubblici funzionari da lungo tempo residenti a Pordenone: il signor Pastorello Giovanni ufficiale del registro, venne traslocato ad Udine; il signor Antoniazzi R. delegato fu destinato a Rovigo; il signor De Maldè tenente dei reali carabinieri passò a Frosinone ed il signor Cominotto Vincenzo vice-cancelliere di quel tribunale, venne nominato segretario alla procura di Stato in Udine.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 48) del 22 corr. contiene: Appunti di viticoltura (*F. Viglietto*) — Memoria sulla distruzione degli uccelli e proposta di provvide misure per arrestarne i danni — Le piante foraggiere (*G. B. Romano*) — Bibliografia: *Il Contadinello*, di G. F. Del Torre — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Illuminazione pubblica. In questa stagione, in cui alle 5 è già notte, ci sono alcune vie della città che alle 5 e mezzo e alle 5 e tre quarti sono ancora immerse nella più completa oscurità, sì che i viandanti possono liberamente darsi di cozzo a vicenda, camminando in senso inverso. Evviva l'impresa del gas!

I marciapiedi sono in molti punti della città talmente levigati e sdrucciolevoli che nelle passate giornate di pioggia il transitarvi incolumi era una impresa non tanto facile. Si raccomanda al Municipio di mettere in opera i *piccapietre*, chè si vedono così di rado in lavoro nella nostra città.

Teatro Minerva. Dopo le *Amazzoni*, la parodia del *Ruy-Blas*; e con questo secondo spettacolo il successo della *Compagnia Sociale Romana* è andato notevolmente crescendo.

La parodia del *Ruy-Blas* è una *pochade* in prosa ed in musica, od anzi una *mattata* ridanciana e burlona che senza alcuna pretesa di sfrondare gli allori di Vittor Hugo e di Marchetti, sa cogliere quei punti del dramma in cui *dal sublime al ridicolo non v'è che un passo*.

Il pubblico ha fatto buon viso allo scherzo e si è lasciato andare parecchie volte alle più franche e sonore risate, memore del detto di Rabelais che *le rire est le propre de l'homme* e che questa prerogativa bisogna a tempo e luogo tenerla in qualche conto.

Il primo atto piaque più del secondo, e specialmente il duetto fra Ruy-Blas e don Guritano, col quale si chiude il primo atto, mise il pubblico di così buon umore da chiedere il bis della sfida piacevolissima, bis che venne eseguito, procurando molti applausi ai signori Tani e Massucci.

Applaudita fu pure in vari punti la signora E. Pozzolini, nella parte della regina; e davvero in certi momenti, a sentirla, c'era da domandarsi se si prendeva proprio sul serio l'opera del maestro Marchetti.

La secondò bene, nella sua piccola parte, la signora A. Massucci, che trasformata da Casilda in Arbella, e da donzella in cuoca della Regina, cantò con brio la pur trasformata canzone della duchessa. Nel secondo atto quello che suscitò gli applausi più vivi e che meritò l'onore del *bis* si fu il *can-can* con cui termina la parodia e che fu ballato nello stile il più parigino possibile. Il pubblico volle che lo si ripetesse, e il sig. Tani e la signora Massucci-Tani, accompagnati da tutto il corpo mimo, coreografico, corale e comico, lo ripeterono, correndo poi tra le quinte in mezzo ai battimani ed ai bravi. Applausi del resto ne ebbe anche il coro nei vari pezzi da esso eseguiti, con buona intonazione e perfetto accordo, benchè debba dirsi che questi cori di donne sono come campati in aria mancando loro il sostegno delle voci centrali e basse che sono, a così dire, la base di questi edifici armonici.

Il ballo *Mirtilla* fruttò, come le prime sere, applausi generali e meritati alla prima ballerina sig. Massucci-Tani che danza leggiadramente ed è, si vede, un'artista coreografica delle distinte.

Questo della Compagnia Sociale Romana è uno spettacolo che va ormai a vele spiegate; e lo andrà fino alla fine specialmente se il Direttore si darà cura di variare frequentemente il programma.

Questa sera si ripete la parodia del *Ruy-Blas* e va in scena il nuovo ballo *Normaàl*, in 4 quadri, musica del maestro Salvatore Gambino.

Notizie sanitarie del bestiame. Quattro nuovi casi di zoppina lombarda si ebbero questi giorni in Comune di S. Maria la Longa.

Un cavallo morì per tifo a Zuglio.

Piene d'acqua. Verso le ore 4 pom. del 17 andante, in seguito alla dirotta pioggia, il torrente Venzonassa straripò, allagando la strada comunale detta di Sotto Monte, e buon tratto di quella provinciale che da Venzone continua verso la Carnia, guastando questa e quella, nonchè il ponte sul torrente Fella.

Otto fulmini. Ieri l'altro notte caddero in città otto fulmini; però, meno qualche guasto, non è da lamentarsi alcuna disgrazia.

Nessun arresto nelle ultime 24 ore.

Una saetta in carcere. Ier l'altro notte un fulmine cadde sulle carceri di Gemona e attraversando il tetto entrò in una camera ove stavano dei detenuti. Questi se la cavarono con la sola paura. Causa il guasto prodotto nel fabbricato, fu però necessario di tradurre nelle carceri di Udine sette fra gl'inquilini di quelle di Gemona. E così fra le imprese del fulmine si può ora annoverare anche quella di far viaggiare a spese dello Stato gli abitatori delle prigioni.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Occupazione indebita di fondo pubblico n. 3. — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 2. — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 3. — Corso veloce con ruotabile n. 1. — Cani vacanti senza museruola n. 1. — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la S. P. n. 2. Totale 12.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Il Dott. Corrado co. de Concina, Sindaco del Comune di Casarsa della Delizia, colto da repentino morbo, moriva nella età di anni ventinove nel di 19 corr. a Cà Guliani, ov'era andato a visitare un suo vasto podere. Era amabile, coito, e fautore appassionato di tutto quello che credeva atto a dare serio impulso a ragionevoli progressi morali ed economici. D'indole mite, di modi squisiti, eminentemente caritatevole, amministrò il Comune con prudente saggezza. Lascia nel paese la preoccupazione che difficilmente potrà essere rimpiazzato; e la riconoscenza pei prestati servigi.

Casarsa, 22 novembre 1880 G. M.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 15 al 20 nov., vedi quarta pagina.

—

FATTI VARII

È uscita la seconda dispensa dell'Esposizione di Milano illustrata, edita dallo Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno.

Questa seconda dispensa contiene un articolo sulle *Esposizioni* di Michele Lessona, che mostra gli scogli da evitare e i vantaggi da raggiungere nelle esposizioni; un altro di Gabriele Rosa sugli *Utensili domestici*, in cui addita la via da seguirsi in tale parte dell'esposizione, la storia delle mostre italiane, parecchi articoli descrittivi, ecc.

Contiene inoltre le seguenti incisioni: Ritratti dei signori Stefano Labus e Luigi Fuzier, vicepresidenti del Comitato e del signor Amabile Terruggia, segretario. — La porta dell'Esposizione verso la via Palestro e la Piazza Cavour. — Padiglione in legno, in stile russo, del signor Maurizio Canetta. — Lo stato attuale dei lavori nella Galleria principale.

Le regioni italiane all'Esposizione Nazionale di Milano. Ecco il numero delle domande di Espositori pervenute al Comitato dell'Esposizione Nazionale italiana di Milano, divise per le regioni italiane:

Lombardia 2960, Toscana 767, Piemonte 669, Veneto 533, Emilia 512, Romagna 467, Napoletano 410, Liguria 321, Umbria 130, Sicilia 130, Marche 118, Sardegna 30.

Il Veneto occupa, come si vede, il quarto posto con 533 espositori, posto ragguardevole considerato in rapporto alla sua popolazione, con le regioni italiane che le procedono.

Il canale Villoresi nell'alto Milanese. Da pochi giorni, si è aperta la legale sottoscrizione all'acquisto delle acque del canale Villoresi ed il concorso dei proprietarii non può essere migliore.

A quest'ora, già più della metà di quelli che fecero la sottoscrizione l'anno scorso, la rinnova mantenendo la stessa dimanda d'acquisto d'acqua, anzi alcuni aumentendola, e si ottennero anche nuove sottoscrizioni.

Il tutto lascia lusinga che in breve tempo sarà compita anche questa pratica voluta dalla Provincia, per dar principio ai lavori di un'opera che deve bonificare una gran zona della Provincia di Milano.

Una nuova legge contro l'ubbriachezza. Un fatto che quasi verrebbe a provare la impotenza dei tentativi che si fanno per rigenerare, coll'istruzione, l'umanità, è anche questo che veniamo a dire. In seno all'impero germanico, di cui la popolazione passa per la più istruita dell'universo, l'abuso dei liquori forti non fa che crescere in proporzioni allarmanti. Si sta, ora, elaborando a Berlino un progetto di legge che avrà per iscopo di arrestare, con pene severe, questa tendenza all'ubbriachezza, che si estende colla civilizzazione. Si spera anche di porre a questo modo un termine alla frequenza dei delitti, che vanno ogni giorno aumentando nell'impero tedesco.

I lupi in Finlandia. In Finlandia si prepara una guerra spietata ai lupi. Ogni anno, al principiar dell'inverno, si osserva una disparizione considerevole di persone e di animali domestici in certe località della Finlandia, e particolarmente nel Governo d'Abo, dovuta ai lupi che in gran numero infestano quella contrada. I giornali del paese, in ispecie l'*Helsingfors Dagblatt*, hanno proposto come mezzo di sicura distruzione di questi animali l'invio d'un battaglione di Cacciatori Finlandesi, considerato che gli sforzi dei terrazzani restano infruttuosi. Di maniera che le foreste della Finlandia saranno presto testimoni delle avventure d'un battaglione di Cacciatori, marciante in ordine di battaglia contro i lupi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Vakit* di Costantinopoli annuncia che Dervish pascià ha ricevuto l'ordine severo di consegnare in qualsiasi circostanza Dulcigno ai montenegrini subito dopo la festa del Bairam. Aspettiamo dunque la fine di questa festa, com'è probabile che si rassegni ad aspettarla anche l'ambasciatore inglese Göschen, il quale pure voleva che la consegna avesse ad effettuarsi entro dieci giorni a partire del 20 del corrente mese. Oh che commedia lunga!

Continua nella Dieta prussiana la discussione sulla petizione antisemitica. E' facile però il prevedere ch'essa terminerà con un voto favorevole al mantenimento dell'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di religione, tanto più che il co. Stolberg, vice-presidente del gabinetto, ha dichiarato che la vigente legislazione riconosce ed afferma la equiparazione delle confessioni e che il governo non è disposto a permettere un cambiamento della legislazione.

Le notizie dell'Irlanda si seguono e si rassomigliano. Oggi un dispaccio da Dublino annuncia che altri cinque arresti ebbero luogo presso Longrea in causa dell'agitazione agraria. Il partito *tory* si vale di questi fatti per gettar sempre più il discredito sul ministero Gladstone, la cui incapacità si manifesta non meno nella politica estera che nella interna.

La Camera francese dei deputati ha approvato l'articolo della legge sulla riforma della magistratura, in forza di cui l'inamovibilità dei magistrati resta per un anno sospesa. Ora si dubita che il Senato ratifichi siffatta legge. Noi peraltro pensiamo che lo farà, ben sapendo che la sua opposizione ha ormai perduto quasi ogni valore.

— Roma 22. Prendono urgente consistenza le voci di crisi probabile. Si nega che il Ministero si sia accordato con Baccelli e coi suoi amici. Anzi questi sarebbero risoluti a votare contro, onde provocare una modificazione del Gabinetto. (*Gazzetta di Venezia*).

Roma 22 La Commissione per le Opere Pie ammise che la revisione dei bilanci preventivi spetti alle Deputazioni Provinciali, e rinviò ad altra seduta il decidere se i consuntivi debbano mandarsi alla Corte dei Conti, e se debbano dichiararsi incompatibili gli uffici di sindaco e di deputato provinciale con quello di amministratore di Opere Pie.

L'ufficio centrale del Senato approvò la legge sulla personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, determinando tassativamente l'impiego dei fondi e togliendo la facolta di far prestiti ai soci. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Desprez ritornerà presto a Roma per riprendere il suo posto.

Napoli 22. La corazzata *Maria Pia* è partita per le Bocche di Cattaro.

Firenze 22. Ai funerali di Ricasoli sono intervenuti il Duca d'Aosta, rappresentante del Re, i rappresentanti del principe di Carignano, della Duchessa di Genova, le Presidenze del Senato e della Camera, l'on. Cairoli, le rappresentanze del Senato, della Camera e tutti i Corpi dello Stato, l'ufficialità, i consoli, moltissime rappresentanze municipali, associazioni, notabilità italiane e straniere. La cerimonia fu splendida e solenne; la piazza di Santa Croce e le vie adiacenti erano stipate di popolo.

Budapest 22. Ieri ebbe luogo la conferenza preliminare dell'opposizione unita coi deputati non appartenenti ad alcun partito. La conferenza formale avrà luogo soltanto nella prossima settimana. Il Club del nuovo partito si chiamerà Club dell'opposizione. Finora 70 deputati si sono inscritti, fra i quali Sennyey Bitto.

Linz 22. Alla riunione del partito dei conservatori tedeschi vi fu affluenza numerosa da tutte le parti della monarchia. Si proporrà una mozione contenente che le basi del programma del partito sono il mantenimento della costituzione, la libertà coll'ordine, l'allargamento del diritto elettorale, l'autonomia senza pregiudicare all'unità dell'impero. Il partito protesta contro l'asserzione che il partito liberale rappresenti i tedeschi dell'Austria e neppure la maggioranza dei tedeschi, protesta contro qualsiasi eccitazione dei popoli della monarchia, pronunziasi in favore d'una feconda attività sul terreno dell'agricoltura e delle industrie.

Agram 22. Sabato notte e ieri dopo mezzodì si sentirono parecchie scosse di terremoto.

Brunn 22. Il *meeting* operaio è riuscito numeroso ed animatissimo; vi presero parte oltre mille persone. Si votarono delle mozioni analoghe a quelle che furono deliberate nel congresso delle società operaie di Vienna.

Lubiana 22. In seguito alla pioggia dirotta che persiste da più giorni, una vasta quantità di terreni è inondata. Sei località sono allagate. Parecchie case minacciano rovina.

Agram 22. Le acque della Sava ingrossano. Temesi uno straripamento. Piove incessantemente. I lavori di riattamento sono sospesi. Ieri si sentirono due scosse di terremoto.

Parigi 22. Ieri negli uffici della Banca francese un individuo sconosciuto afferrò un pacco di titoli del valore di 50 mila franchi e fuggì.

Oggi verrà distribuito il libro giallo. Esso contiene due serie di documenti: una relativa alla questione del Montenegro, l'altra riguardante quella del Marocco.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 22. La Camera dei deputati prosegui la discussione dell'interpellanza sugli israeliti. Bacham (del centro) accentuò il forte spostamento delle condizioni di possesso a favore degli israeliti; Richter (progressista) osserva che allo *schwindel* bancario parteciparono i cristiani delle sfere più elevate. L'israelita Lasker osserva che il movimento cristiano-sociale è più pericoloso del sociale-democratico. Il predicatore di Corte, Stöcker (conservativo) dichiara che la questione israelitica non è per lui una questione di razza, di religione o di diritto pubblico, bensì una questione di condizioni sociali. Non sono i i beni degli israeliti, ma il modo di acquisto che desta indignazione; disse che la parte da lui presa nella questione gli fu imposta dal contegno smodato del partito israelita verso gli ortodossi del cristianesimo, dal contegno del presidente del collegio cittadino Strassmann; osservò come la petizione contro gli israeliti non tenda a diminuire il diritto dei cittadini dello Stato, nè vuole che gli israeliti sieno allontanati da tutti gli uffizi superiori, bensì e soltanto da quei posti che esercitano una influenza direttiva.

Parigi 22. La Camera accolse, con 295 contro 169 voti, l'articolo 8, che, a scopi di organizzazione, sospende per un anno l'inamovibilità dei giudici.

Dublino 22. Al meeting, convocato ieri dalla Lega agraria in Chilamore, assistettero 15,000 persone. Vi si tennero discorsi violentissimi contro i proprietari e il governo.

Costantinopoli 22. Il Sultano fece sapere ieri, col mezzo di un suo aiutante, ad Hatzfeld, che Dervisch occupò il ponte sulla Mazura, e che è prossima l'occupazione di Dulcigno.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* dice: Formasi in Grecia dieci nuovi battaglioni di fanteria e quattro batterie di campagna. In marzo due corazzate rinforzeranno la flotta. Preparansi portatorpedini e ponti. Tre impiegati di Krupp istruiscono gli equipaggi della flotta nella manovra dei grossi cannoni.

Parigi 22. Un articolo del *Debats* constata i progressi finanziari ed economici dell'Italia, e crede che la prova per tentare la soppressione del corso forzoso può riuscire.

Il dottore Lenz giunse a Medina proveniente dal Marocco per Tombuktu.

Dublino 21. Vennero eseguiti altri 5 arresti presso Longrea in causa dell'agitazione agraria.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 20 nov.* Nei graniseguita la calma; i venditori quantunque disposti a facilitare sul prezzo non trovano compratori; questi sono ben provvisti e la consumazione è di molto ridotta; la meliga è sempre volentieri offerta; gli affari sono limitati al puro consumo giornaliero; nel riso abbiamo un ribasso di cent. 50 al quintale e mancano i compratori; segala ed avena mantengonsi stazionarie.

Sete. *Torino 20 novembre.* Il tracollo dei cambi paralizzò quel piccolo movimento d'affari che si avrebbe avuto in seguito ad alcune domande spiegatesi in fabbrica. I detentori si trovano nella dura alternativa di non ottenere denaro dalla Banca Nazionale, contro deposito di sete, e di non potere valersi neanche degli stabilimenti esteri, senza sottoporsi al grave danno di un basso cambio. Se questo principale ramo soffre dell'attuale deficienza di danaro è facile immaginarsi a quale maggiore incaglio debbano sottostare le altre industrie. Nel Bollettino Ufficiale è quotato il prezzo di L. 57 per una greggia Piemonte 11|12 di 2° ordine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.25 a 88.55; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90.40 a 91 80.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 127.25 a 127.75 Francia, 5, da 103.75 a 104.25; Londra; 3, da 26.10 a 26.20; Svizzera, 3 1|2, da 103.50 a 104.—; Vienna e Trieste, 4, da 223.25. a 223 75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.98 a 21.02; Bancanote austriache da 223.50 a 224.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— |— a 2.22 |—.

PARIGI 21 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.60; id. 5 0|0, 119.10; — Italiano 5 0|0; 87.45 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342. – Cambio su Londra 25.30 |— id. Italia 4 1|8 Cons. Ingl. 100. 1|4; Lotti 10 47.

LONDRA 20 novembre

Cons. Inglese 100 |—; a —.—; Rend. ital. 86 1|2 a —.— Spagn. 20 7|8 a —.— Rend. turca 10 3|8 a —.—

BERLINO 22 novembre

Austriache 483.—; Lombarde 153.— Mobiliare 491.50 Rendita ital. 86. 40

VIENNA 22 novembre

Mobiliare 285.10; Lombarde 89.40, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.50; Az. Banca 820; Pezzi da 20 l. 9.38 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 73.25.

TRIESTE 22 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.39 |—	9.40 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.90 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44 80 |—	44.95 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 novembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
		all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	21	85	20	80	21	24	
	Granoturco	..	..	..	..	11	45	10	40	10	94	
	Segala	..	..	..	..	16	70	16	35	16	53	
	Avena	9		..	..	8	39	..	..	9	—	
	Sarceno	..	..	..	..	8	65	8	30	8	48	
	Sorgorosso	..	..	..	..	6	40	5	35	5	88	
	Miglio	..	..	..	..	21	50	..	..	21	50	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lupini	..	..	..	..	9	70	9	35	9	53	
	Castagne	..	..	..	..	7	80	6	—	6	89	
	Riso (I qualità	52	—	50	—	49	84	47	84	..	..	
	Riso (II qualità	44	—	40	—	41	84	37	84	..	..	
	Vino (di Provincia	74	50	60	50	67	—	53	—	..	..	
	Vino (di altre provenienze	47	50	37	50	40	—	30	—	..	..	
	Acquavite	92	—	82	—	80	—	70	—	..	..	
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..	
	Olio d'Oliva (I qualità	178	—	158	—	170	80	150	80	..	..	
	Olio d'Oliva (II qualità	140		120	—	132	80	112	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	—	15	60	15	60	15	20	..	..	
	Fieno	6	70	4	70	6	—	4	—	..	..	
	Paglia	5	—	4	40	4	70	4	10	..	..	
	Legna (da fuoco forte	3	06	2	76	2	80	2	50	..	..	
	Legna (id. dolce	2	86	2	46	2	60	2	20	..	..	
	Carbone forte	7	80	7	35	7	20	6	75	..	..	
	Coke	6	—	5	20	5	50	4	70	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	60	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	82	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
		al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	60	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	1	80	1	70	1	73	1	63	..	..	
	Formaggio di Vacca (duro	3	25	3	—	3	15	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca (molle	2	35	2	—	2	25	1	90	..	..	
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	80	2	80	2	70	..	..	
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	1	90	1	90	1	80	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70	..	..	
	Burro	2	50	..	..	2	42	..	..	..	..	
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..	
	Farina di frumento (I qualità	..	78	..	68	..	76	..	66	..	..	
	Farina di frumento (II qualità	..	52	..	42	..	50	..	40	..	..	
	id. di granoturco	..	22	..	20	..	21	..	19	..	..	
	Pane (I qualità	..	54	..	50	..	52	..	48	..	..	
	Pane (II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..	
	Paste (I id.	..	82	..	75	..	80	..	73	..	..	
	Paste (II id.	..	58	..	50	..	56	..	48	..	..	
	Pomi di terra	..		..	..	..	10	..	09	..	..	
	Candele di sego	1	85	..	..	1	81	..	..	..	..	
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..	
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	—	2	85	..	..	
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	55	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	35	..	80	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	1	08	..	96			
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..			

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.